



IL PIT

Sull'aeroporto noi contrari ma pronti ad una sintesi

Il sindaco di Campi chiede di alzare la discussione sul futuro delle comunità

EMILIANO FOSSI

UNA nuova leva di amministratori si è imposta sulla scena politica del paese, non come mero ricambio generazionale ma come rinnovamento culturale: di linguaggi, di modalità, di strumenti. Sono background comuni che fanno sì che i nuovi governi dei territori agiscano sulla scena politica come attori la cui platea non è chiusa,



riservata, esclusiva. Questo è importante perché il rinnovamento o è inclusivo o non è, e perché muta radicalmente l'accezione di classe dirigente. Ora non è più solo la politica a rinnovarsi ma la società, gli imprenditori, il mondo variopinto del sociale. Le stanche e vetuste liturgie oggi parlano soltanto a se stesse e lo scenario in cui si opera costringe tutti ad un grande sforzo, basti pensare alla crisi finanziaria che impone a noi amministratori la ricerca quotidiana di strade inedite. È un rinnovamento che non si percorre per costrizione ma con l'entusiasmo della ricerca. Una rivoluzione culturale, appunto, nella quale si forma e si afferma una inedita dimensione della comunità, della sua storia e del suo futuro. Gli argomenti pertinenti a questo ragionamento sono molti e sono tutti elementi di governo a cui la nuova leva di amministratori locali parla con l'alfabeto della contemporaneità. In questi giorni siamo chiamati ad una grande sfida: dare vita alla città metropolitana.

<DALLA PRIMA DI CRONACA
Con la suggestione di poter oltrepassare la soglia improduttiva dell'artificiosa ingegneria istituzionale, per dire come e per che cosa staremo insieme, con quali soggettività, con quante potenzialità finora inesprese, con quali vocazioni, per quali obiettivi di benessere e di sviluppo. Anche per il Pit della Regione, contenente la previsione della nuova pista dell'aeroporto, dopo l'incontro con il presidente Rossi, siamo finalmente riusciti a trovare una soglia più alta del dibattito, che ha consentito ai sindaci di ribadire tutta la loro contrarietà nel merito e nel metodo, senza barricate e con il rispetto dei ruoli istituzionali. Per me, il benessere dei cittadini e lo sviluppo della mia città, sono obiettivi fondamentali. Tuttavia penso che il benessere ha mille facce e che tutte le funzioni dell'organizzazione sociale siano importanti ma non tutte sono belle, e che si parte da qui per parlare di Pit, anche adesso, anche nei prossimi giorni, per una sintesi qualitativamente alta nella quale non gli interessi delle corporazioni ma le comunità locali possano riconoscersi in un'inclusiva ed aperta comunità superiore: metropolitana e regionale. Il futuro è davvero ora.

L'autore è il sindaco di Campi Bisenzio